



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

Risp. Prot. 6192 *del* 02/05/2023
Class 34.28.10/1/2021
Ref. Vs. 5530 *del* 28/04/2023
Allegati -

L'Aquila, data del protocollo

A

Comune di Sant'Egidio alla Vibrata
tecnico@pec.comune.santegidioallavibrata.te.it

E pc

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio-Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
dpc032@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Dipartimenti infrastrutture - Trasporti

Servizio Genio Civile - Teramo
dpe014@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Difesa del Suolo
dpe013@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Dipartimento Agricoltura

Servizio Territoriale per l'agricoltura Abruzzo
est
dpd024@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Foreste e Parchi
dped021@pec.regione.abruzzo.it

Provincia di Teramo
Area 3 - Settore 3.10 - Pianificazione Territoriale -
Urbanistica - Piste ciclo-pedonali

Area 3 - Settore 3.11 - Tutela e valorizzazione
ambiente, Sub Ambito territoriale, Acqua e rifiuti
protocollo@pec.provincia.teramo.it

ARTA Abruzzo- Area Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino
Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

ASL di Teramo
aslteramo@raccomandata.eu

E
COMUNE DI SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0007197/2023 del 31/05/2023
Firmatario: Cristina COLLETTINI, Mibact



Oggetto: Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo - Avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Autorità procedente e Autorità competente: Comune di Sant'Egidio alla Vibrata
Comunicazioni [M/P/A 6192/2023]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance" e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Vista l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii.;

Preso atto della nota prot. 5530 del 02.05.2023, con la quale Codesto Comune ha dato comunicazione dell'avvio della consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'oggetto, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 6192 del 02.05.2023;

Preso atto che nel procedimento di cui all'oggetto la scrivente Soprintendenza è chiamata ad esprimersi in quanto Autorità con Competenza Ambientale (ACA) ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Esaminata la documentazione costituita dal Rapporto Preliminare e dall'Allegato 1 contenente le Tavole di Pianificazione Sovraordinata, resa preliminarmente disponibile presso il seguente link <https://we.tl/t-yDH1AQJRAj> non accessibile dalla rete ministeriale, e pertanto acquisita agli atti successivamente alla prima trasmissione;

Verificato che la variante riguarda l'intero territorio comunale e pertanto anche i beni culturali e paesaggistici che lo caratterizzano e tutelati ai sensi della Parte II e III del Codice;

Preso atto che la variante allo strumento urbanistico comunale riguarda il vigente Piano Regolatore Esecutivo approvato con D.C.C. n. 67 del 31.07.2003, aggiornato con successive varianti nel 2007, nel 2008, nel 2011 e nel 2012; si pone quali obiettivi: l'adeguamento del P.R.E. al nuovo quadro normativo di carattere generale e di settore nazionale e regionale; l'aggiornamento del quadro conoscitivo e delle previsioni di piano rispetto ai cambiamenti avvenuti nel corso dell'ultimo decennio; l'esplicitazione dei temi e delle questioni emergenti non risulti nel corso dell'attuazione del PRE 2003; l'indicazione di riferimenti alla Programmazione Statale e dell'Unione Europea; la promozione di una più marcata integrazione tra le politiche territoriali e le politiche di settore; la configurazione di un processo di piano di tipo valutativo che sia in grado, attraverso il monitoraggio degli effetti e dei risultati, di ricalibrare nel tempo gli obiettivi e le azioni conseguenti; la previsione di forme di ascolto e di consultazione/partecipazione;

Considerato che nel Rapporto Preliminare vengono individuati fra i temi di approfondimento che costituiranno il Quadro Conoscitivo generale: *"...l'individuazione degli elementi di conoscenza necessari alla definizione del quadro di riferimento ambientale, con particolare attenzione per il sistema delle aree protette e dei parchi, per i beni culturali e paesaggistici, per l'individuazione dei Tipi e Unità di Paesaggio; il confronto tra il nuovo quadro analitico e la "Carta dei Luoghi e dei Paesaggi della Regione Abruzzo" di recente elaborazione, allo scopo di integrare ed approfondire le classificazioni dei suoli costituenti i Sistemi naturale ed insediativo sulla base dell'analisi approfondita del territorio comunale..."*;

questa Soprintendenza, in qualità di ACA, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2016 e ss.mm.ii., esprime le seguenti osservazioni:

1. per quanto attiene il Quadro Conoscitivo si ritiene utile segnalare che la cartografia di analisi del redigendo Piano Regionale Paesistico elaborata fra il 2004 e il 2009 potrebbe non restituire un quadro di lettura del tutto aggiornato ed esaustivo dei vari ambiti e contesti del territorio regionale. Pertanto, il Rapporto Ambientale dovrà contenere ulteriori analisi e verifiche dei caratteri e peculiarità del territorio comunale, tese all'individuazione di misure di programmazione e controllo urbanistico coerenti con lo stato dei luoghi e con il patrimonio monumentale e paesaggistico da conservare. Questi approfondimenti consentiranno di garantire nella fase di redazione della variante, il rispetto delle linee programmatiche descritte nel R.P. ed in particolare quelle volte al *"...risparmio di*



suolo e la tutela delle aree non edificate e del paesaggio, con misure che subordinano ogni ulteriore occupazione edificatoria del suolo non edificato alla esplorazione delle opportunità offerte dal recupero delle aree dismesse...”; e a garantire il rispetto degli obiettivi generali fra cui quelli tesi a “...Valorizzare i caratteri ambientali riferendo in modo univoco le scelte di Piano alle unità di paesaggio (il sistema vallivo, le colline, le aree agricole, gli ambiti riparati) rendendo manifeste le compatibilità o gli elementi di crisi del bilancio ecologico all’interno delle unità stesse...”, “...Ritrovare le connessioni con le emergenze della cornice ambientale, del patrimonio storico architettonico e degli ambiti di pregio naturalistico, incentivando la riconversione di aree eco-connette strategiche, all’interno degli insediamenti o in prossimità di essi, in modo da rendere organici i diversi e sovrapposti territori (naturalistico, agricolo, insediativo/ produttivo, ecc.) quali elementi dello stesso paesaggio...” e “Tutelare e valorizzare il paesaggio agrario e le risorse storico-architettoniche mediante la costituzione di itinerari naturalistici e rurali attrezzati e l’incentivazione di attività innovative compatibili”;

2. per quanto attiene gli obiettivi di *Smart-City: Rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile dell’ambiente costruito* si ritiene utile segnalare che nel Quadro Conoscitivo dovrà essere riconosciuto, identificato e descritto il patrimonio architettonico esistente di interesse storico-testimoniale e costitutivo del tessuto urbanistico storico del capoluogo. Ciò al fine di orientare le scelte della variante al vigente P.R.E. verso la definizione di norme di riuso e riqualificazione del suddetto patrimonio edilizio che non ne incentivino la perdita consentendone la totale demolizione. A tal proposito si auspicano azioni volte al riuso tramite una conservazione estesa agli ambiti del territorio comunale che testimoniano la storia e le tradizioni costruttive locali;
3. in considerazione di quanto evidenziato nei punti 1 e 2 si segnala che la verifica delle aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., può essere condotta sulla cartografia del Piano Paesaggistico vigente (adottato con D.C.R. n. 51/65 del 29/07/1987, approvato dal C.R. con atto n. 141/21 del 21/03/1990) e su quella di analisi predisposta per il redigendo Piano Paesaggistico (aggiornata nel 2004 e 2009), ed inoltre sul seguente portale del Ministero della Cultura: <http://sitap.beniculturali.it/>. Si segnala che i vincoli di tutela paesaggistica *ope legis* richiedono sempre una lettura dinamica degli ambiti della tutela. A mero titolo di esempio, le fasce di tutela dei fiumi individuate di cui all’art. 142 c.1 lett. c) del Codice devono essere sempre verificate e misurate in sito, così come l’eventuale presenza di aree boscate tutelate ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. g) del Codice. Per quanto attiene la conoscenza della consistenza del patrimonio monumentale si può far riferimento al sistema informatico <https://vincoliinrete.beniculturali.it> (Vincoli in rete, sistema informativo dell’ICCD);
4. in merito agli impatti che il Piano potrà produrre sul patrimonio archeologico, si rileva che nel Rapporto Preliminare Ambientale risulta mancante l’analisi del potenziale archeologico del territorio comunale di Sant’Egidio alla Vibrata. Pur in assenza di provvedimenti di tutela diretta emessi dagli organi ministeriali competenti, la bibliografia archeologica e la documentazione di archivio relative a Sant’Egidio alla Vibrata sono ricche e articolate. Pertanto, per quanto attiene il Quadro Conoscitivo, si ritiene utile segnalare che la cartografia di analisi del redigendo Piano Regionale Paesistico, elaborata fra il 2004 e il 2009, e quella del PTCP potrebbero non restituire un quadro di lettura del tutto aggiornato e completo dei vari ambiti e contesti del territorio regionale. Di conseguenza, il Rapporto Ambientale per essere esaustivo dovrà contenere ulteriori analisi e verifiche dei caratteri e peculiarità del territorio comunale, tese all’individuazione di misure di programmazione e controllo urbanistico coerenti con lo stato dei luoghi e con il patrimonio archeologico da conservare. Sulla base di queste considerazioni, si ritiene quindi necessario che nel Piano sia adeguatamente approfondito e aggiornato il quadro conoscitivo delle evidenze archeologiche note e delle aree a rischio/potenziale archeologico. Un elaborato di dettaglio, accompagnato da specifica cartografia riportante l’individuazione delle perimetrazioni delle suddette aree, è necessario per integrare lo strumento di pianificazione territoriale e garantire la tutela del patrimonio archeologico ricadente nei limiti comunali. Tale analisi dovrà essere condotta da un professionista archeologo in possesso delle adeguate competenze, il quale si avvarrà del supporto dello scrivente Ufficio, che rimane a disposizione per ogni necessità e chiarimento.

Questo Ufficio si riserva in ogni caso di esprimere le proprie ulteriori valutazioni di competenza nell’ambito della successiva procedura autorizzativa della variante in oggetto, ai sensi dell’art. 13 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi dell’art. 16 c. 3 della Legge 1150/42.

I FUNZIONARI COMPETENTI

DOTT.SSA GILDA ASSENTI
gilda.assenti@cultura.gov.it
ARCH. CARLA PANCALDI
carla.pancaldi@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

*Documento informativo sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

